



MERCOLEDÌ

06
DICEMBRE
2023

15.00
17.30

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO 2023

LA FINANZA TERRITORIALE

**La domanda degli investimenti
sul territorio e il ruolo degli strumenti:
PNRR e ZES**

Salvio Capasso, SRM

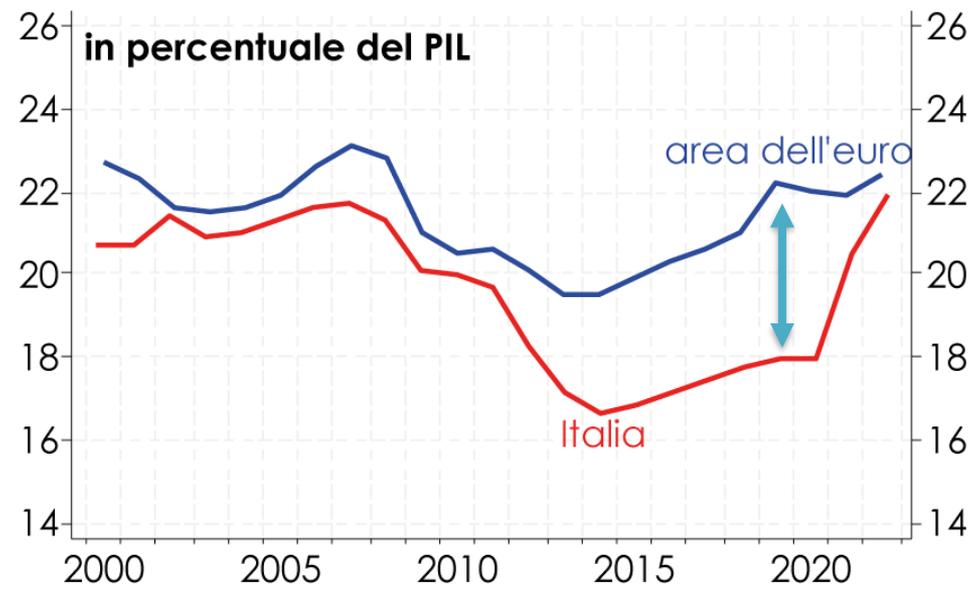


AGENDA

- **Investire quanto? Capacità produttiva ed efficienza**
- Investire dove? Le «3C» driver per lo sviluppo
- Investire come? gli strumenti disponibili: l'esempio PNRR e ZES

Investimenti e Crescita: da sempre una imprescindibile relazione biunivoca «quantitativa» ...

Investimenti Pubblici e privati



Tasso di crescita PIL % media annua

Anni	Area Euro	Italia	diff%
2002/2008	1,8%	0,7%	-1,1%
2009/2019	1,0%	-0,2%	-1,2%
2020	-6,1%	-9,0%	-2,9%
2021/2023	3,3%	4,2%	1,0%

*2023 stime Commissione Europea
Fonte: SRM su Eurostat

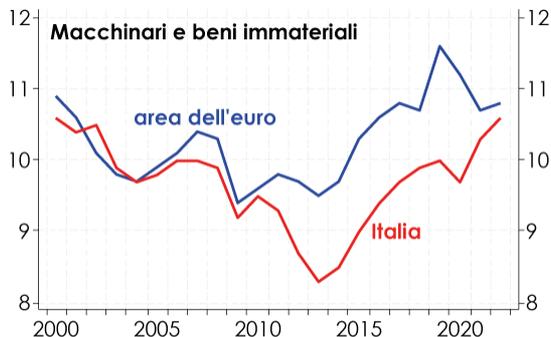
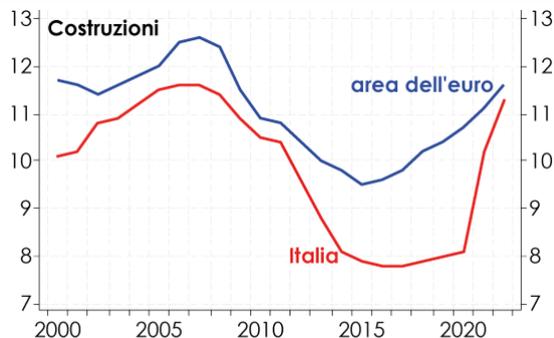
Fonte: Banca d'Italia, 2023 – su Eurostat



... ma che ha «caratterizzazioni diverse» al suo interno ...

Scomposizione degli Investimenti

In % del PIL



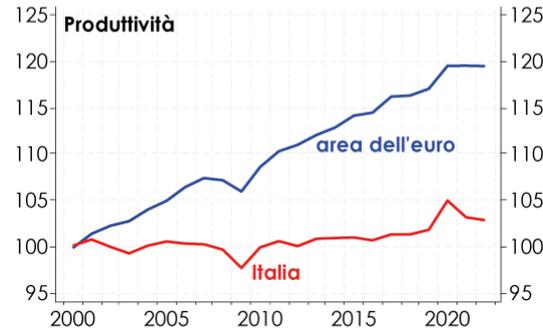
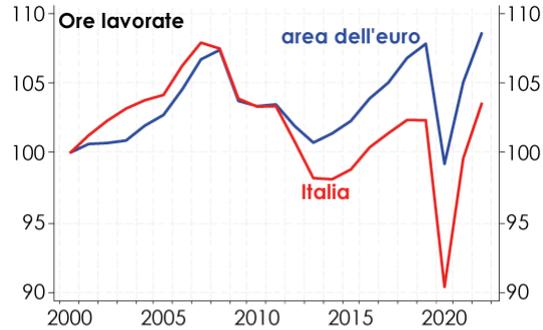
... «Tra il 2000 e il 2007 lo stock di capitale investito aumentò in Italia quasi in linea con la media dell'area dell'euro, ma risultarono **concentrati nel settore delle costruzioni piuttosto che nella spesa per macchinari e beni immateriali**. Ancora oggi gli investimenti in beni immateriali rimangono di oltre un punto di PIL inferiore a quello dell'area euro. Pur non mancando imprese altamente innovative e internazionalizzate, è ancora ampia la quota di quelle in ritardo sia nella **capacità di sviluppare prodotti e servizi avanzati sia nell'adozione delle nuove tecnologie**, a partire da quelle digitali»

Fonte «La disinflazione nell'area dell'euro e le opportunità per l'economia italiana», Fabio Panetta, 30 novembre 2023

... ed è determinata dall'efficienza ed efficacia della spesa

Ore lavorate e produttività del lavoro

(numero indice, 2000 = 100)



«In Italia, l'obiettivo di **innalzare la produttività** richiede cambiamenti in più ambiti. Investire in innovazione è il punto di partenza dei necessari interventi, ma non riduce **l'urgenza di altre misure**. [Competenze, Connessioni e Dimensionamento di impresa] .. (il debito pubblico) dobbiamo liberarcene evitando gli errori del passato, agendo sia sul fronte della **finanza pubblica** sia su quello della **crescita**. Si tratta di un compito non facile, da affrontare tenendo presente l'esigenza di proseguire **l'impegno per il rilancio dell'economia del Mezzogiorno**.»

Fonte "La disinflazione nell'area dell'euro e le opportunità per l'economia italiana" Fabio Panetta, 30 novembre 2023

AGENDA

- Investire quanto? Capacità produttiva ed efficienza
- **Investire dove? Le «3C» driver per lo sviluppo**
- Investire come? gli strumenti disponibili: l'esempio PNRR e ZES

La filiera delle competenze: dalla formazione ...

COMPETENZE



L'industria meridionale può contare su un capitale umano di qualità. Ricerca accademica e formazione professionale tra i fattori trainanti. Centrale il ruolo specialistico degli ITS.



Università con dipartimenti nelle aree scientifico-ingegneristiche



Spin Off universitari



Popolazione mediamente meno istruita: al Sud il 45,6% degli adulti risulta poco istruito contro il 33,3% del Centro-Nord.
Abbandono scolastico elevato: 15,1% al Sud contro il 9,4% del Centro-Nord.
Alta incidenza dei NEET: 27,9% al Sud sul totale della corrispondente popolazione contro il 14% del Centro-Nord

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat, Registro imprese, Spin-off Italia

... all'innovazione, per aumentare la forza sistemica del territorio

COMPETENZE



Diverse sono le aree di miglioramento...
 Diffusione di imprese innovative inferiore rispetto al dato nazionale: 46% rispetto al 51%.



Spesa per innovazione per addetto: 6,4 mila contro 9 mila dell'Italia.



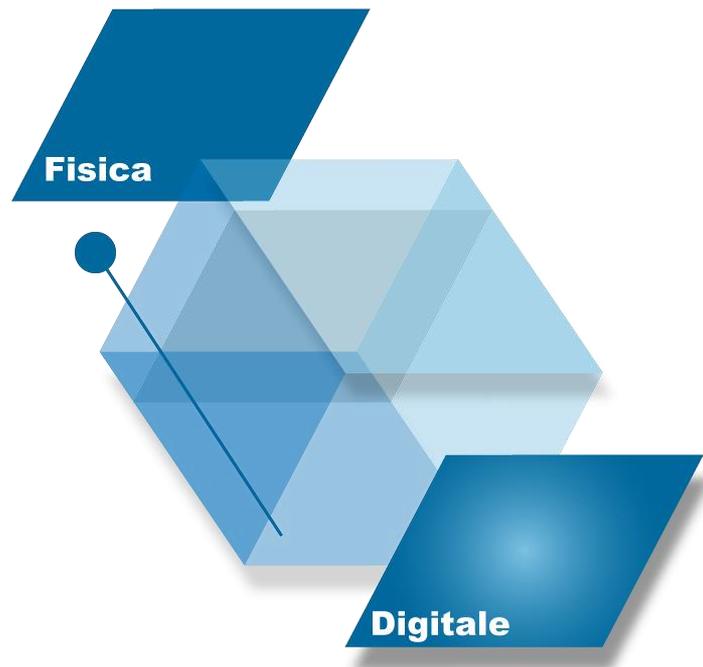
C'è un recupero: maggiore crescita delle imprese innovative, di Pmi e start up



Fonte: elaborazione SRM su dati Istat, Registro imprese, Politecnico di Milano-Osservatorio Agenda Digitale

La connessione: dalle interdipendenze delle filiere produttive...

CONNESSIONE



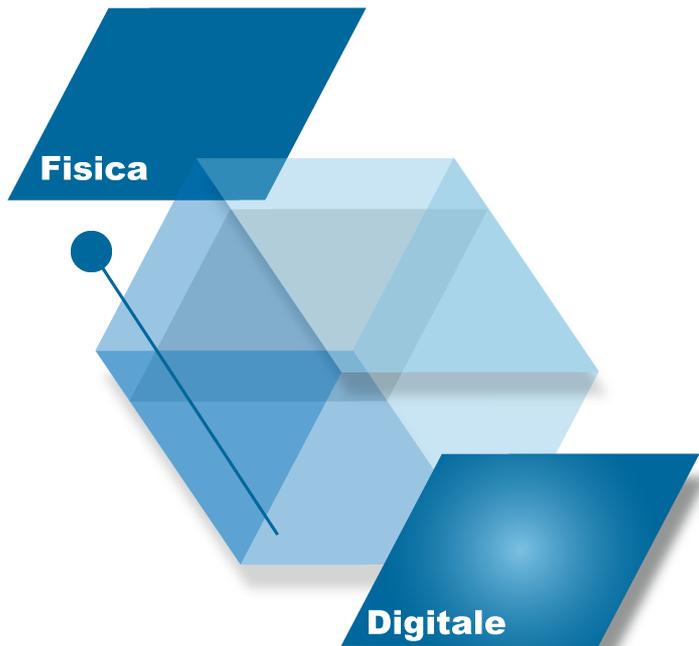
Fonte: elaborazioni SRM su dati Prometeia

Un tessuto industriale fortemente interconnesso con il resto del Paese e capace di generare un importante effetto moltiplicativo

- Pur essendo il Mezzogiorno importatore netto dalle altre regioni italiane, l'export interregionale supera quello estero: **per ogni euro che dal Sud va all'estero se ne aggiungono 1,3 destinati nel resto del Paese.**
- Questo fa sì che investire e sviluppare l'industria del Sud abbia ricadute per tutto il Paese: **un investimento manifatturiero di 100 € nel Mezzogiorno genera una ricaduta aggiuntiva di 54 € al Centro Nord.**

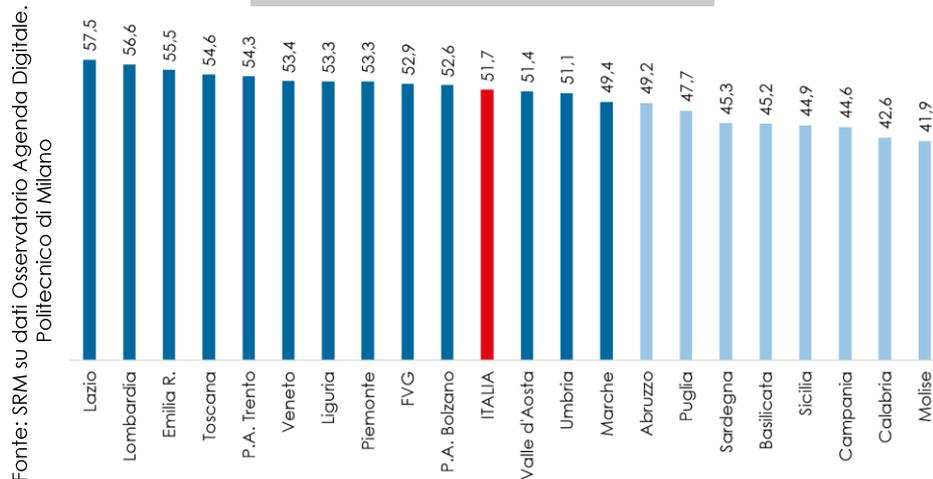
... alla digitalizzazione dei territori e delle comunità

CONNESSIONE



Occorre potenziare la connessione digitale

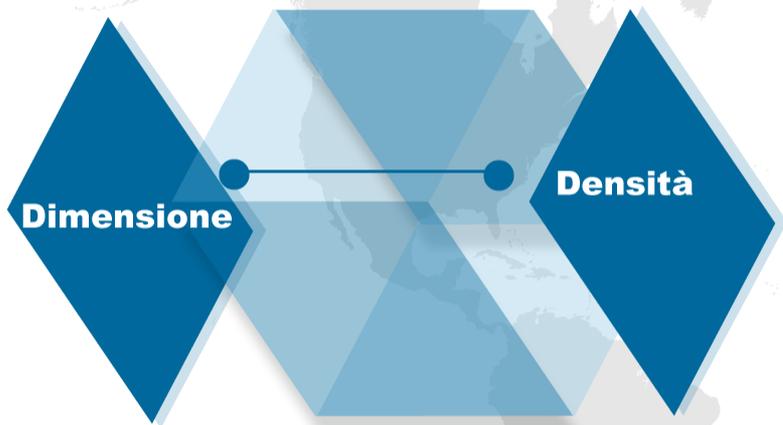
DESI regionale 2022



Le imprese italiane presentano ritardi nell'utilizzo di tecnologie come il cloud e i big data, così come per l'adozione del commercio elettronico.

Competitività: dimensioni, densità e capacità tecnologica

COMPETIZIONE



Alla base c'è una **presenza industriale non trascurabile** che contribuisce alla competitività del Paese

- Al Sud si contano **circa 92mila imprese** manifatturiere (Istat, 2021), $\frac{1}{4}$ del dato nazionale.
- **7° nel ranking europeo** per numerosità d'impresa
- Circa **250 grandi gruppi** censiti dall'Osservatorio Cesdim
- Oltre il **50% dei laminati piani prodotti**
- Oltre la **metà dei veicoli commerciali leggeri**

Imprese con grosse potenzialità ancora inespresse....

- C'è un problema di densità delle imprese: al Sud si rilevano **4,6 imprese per 1.000 abitanti**, valore distante dalle altre aree geografiche italiane (ad esempio nel Nord-Est è di 7,7 imprese).
- C'è inoltre eccessivo sottodimensionamento: la **dimensione media di una azienda manifatturiera meridionale è di 5,8 addetti contro 13 del Nord e 8,4 del Centro.**

AGENDA

- Investire quanto? Capacità produttiva ed efficienza
- Investire dove? Le «3C» driver per lo sviluppo
- **Investire come? gli strumenti disponibili: l'esempio PNRR e ZES**

La recente riprogrammazione modifica l'assetto del Piano ...

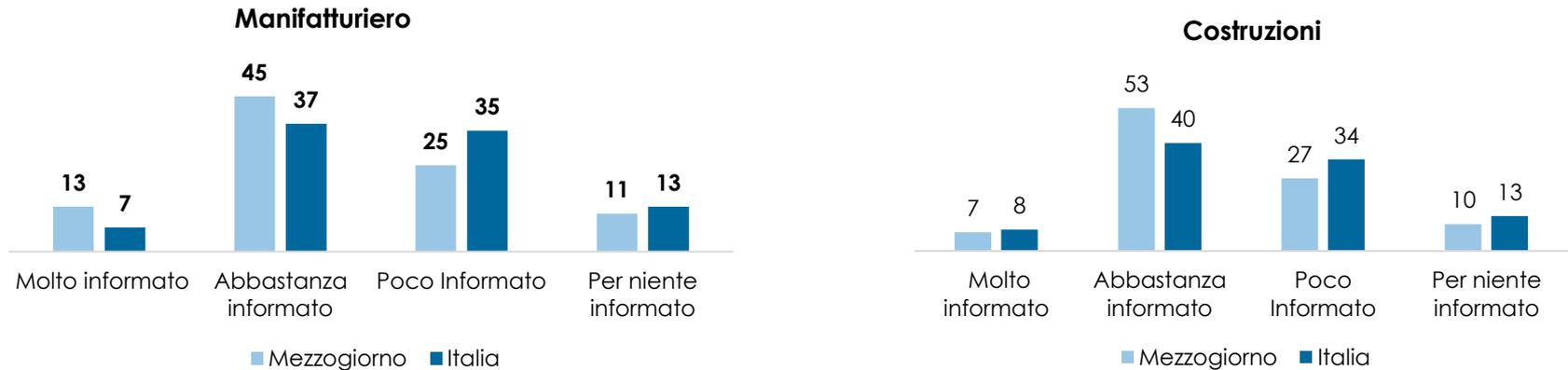
- La Commissione europea ha approvato la richiesta di revisione presentata dal Governo italiano. Cambia, quindi, l'assetto del Piano:
 - Il **finanziamento complessivo passa da 191,5 a 194,4 mld €** (122,6 mld di prestiti e 71,8 mld di sovvenzioni).
 - Sono previste **66 riforme** (da 59 del piano originale) e **150 investimenti** (erano 134).
 - I **nuovi investimenti**: le principali misure riguardano le imprese (12,4 mld).
 - Il piano modificato pone una forte attenzione alla transizione verde: viene **incluso nel Piano il capitolo REPowerEu** che comprende 5 nuove riforme, 5 investimenti potenziati basati su misure esistenti e 12 nuovi investimenti per realizzare l'obiettivo di rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili prima del 2030.
 - Gli **Enti territoriali**, responsabili dell'80% del totale degli obiettivi territoriali in termini di Milestone e Target, vedono un **taglio delle risorse da loro gestite per circa 13 mld €**.
 - Le risorse vengono spostate verso settori di interesse nazionale, quali ad esempio trasporti ed energia.

PNRR: le rimodulazioni del Piano in atto si inseriscono in uno specifico contesto, con imprese ben informate circa i suoi contenuti ...

- Da recenti survey SRM alle imprese meridionali emerge che il 58% delle imprese manifatturiere del Sud si dichiara molto o abbastanza informato sugli interventi previsti dal PNRR, più di quanto registrato mediamente per le imprese italiane (44%).
- Per le imprese di costruzioni, tale percentuale sale al 60% nel Mezzogiorno (48% in Italia).

Grado di conoscenza delle misure e delle opportunità offerte dal PNRR
(% imprese)

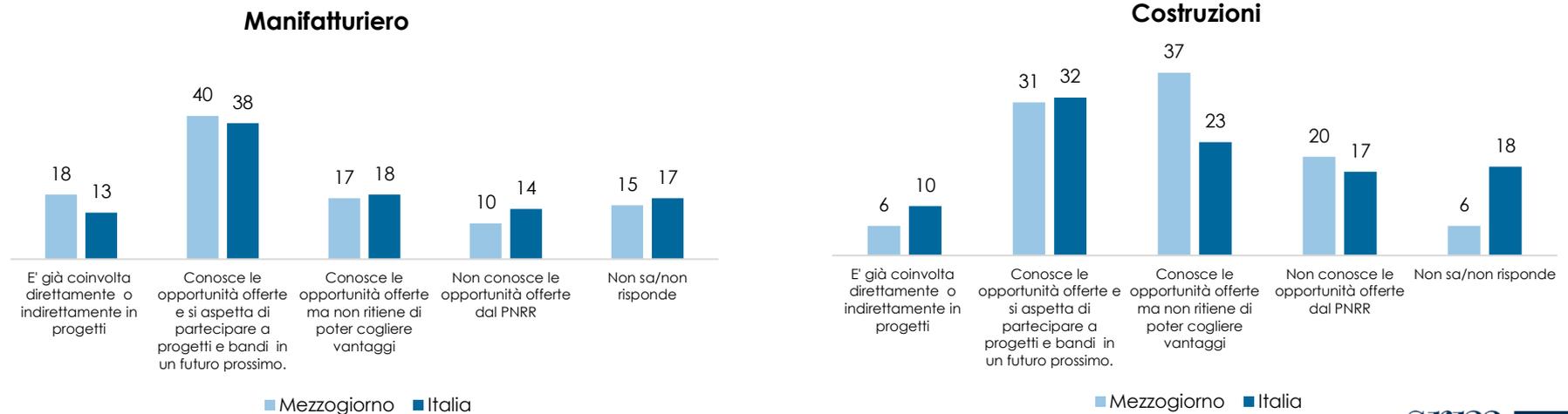
Fonte: Survey SRM 2023



... e in parte già coinvolte nei progetti avviati

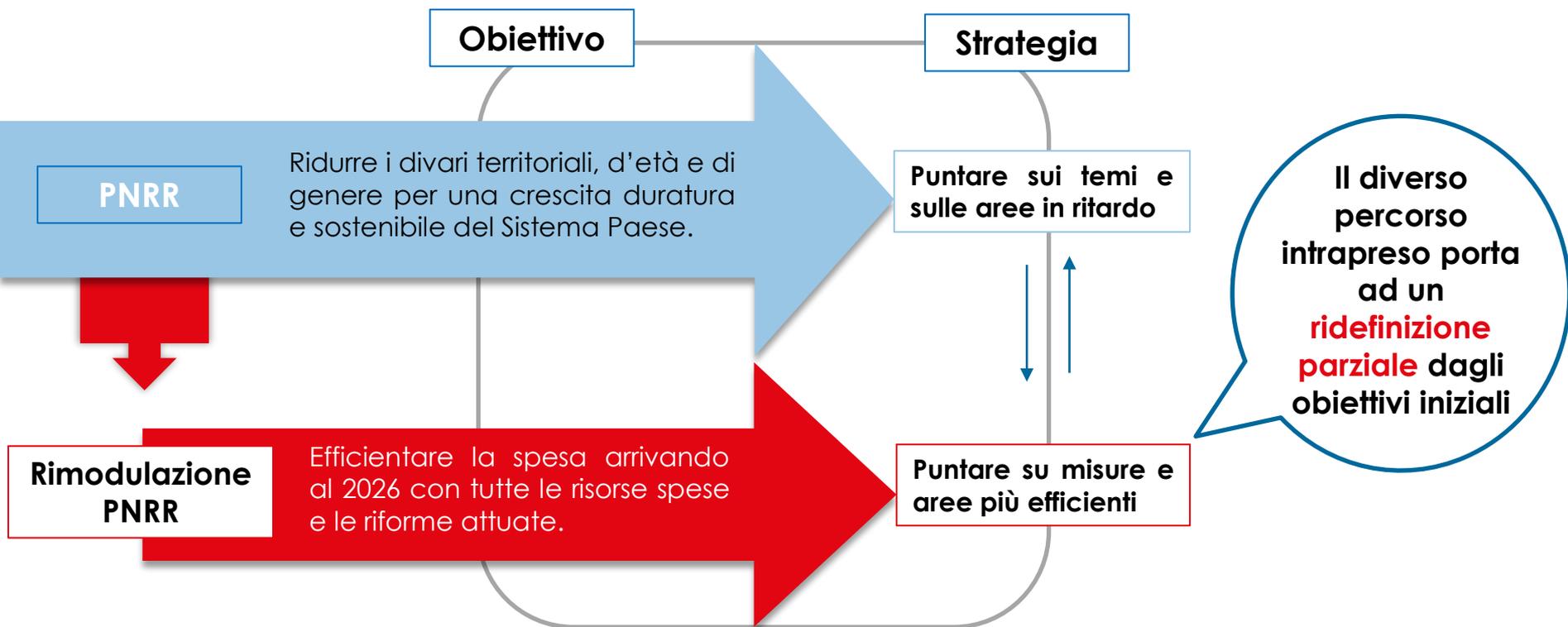
- Il 18% delle imprese intervistate al Sud si dichiara già coinvolto in progetti al PNRR, 5 p.p. in più rispetto alla media nazionale. Per contro, per le imprese di costruzioni tale valore si attesta al 6%, contro un dato Italia del 10%.
- Allo stesso tempo, è alta la quota di imprese che si aspetta di parteciparvi nel prossimo futuro: 40% per le imprese manifatturiere e 31% per quelle edili del Sud, in entrambi i casi più che a livello nazionale.

Grado di coinvolgimento in progetti a valere sul PNRR (% imprese)



Fonte: Survey SRM 2023

In corso una «correzione» di percorso rispetto al preventivato: «efficienza» vs «efficacia» della spesa, riconfigurazione degli investimenti sul territorio, diversificazione ambiti di intervento



Un ulteriore strumento è quello delle ZES

Per incentivare l'internazionalizzazione, l'Italia ha istituito Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Semplificate.

Investimenti pubblici e privati nelle SEZ/SLZ

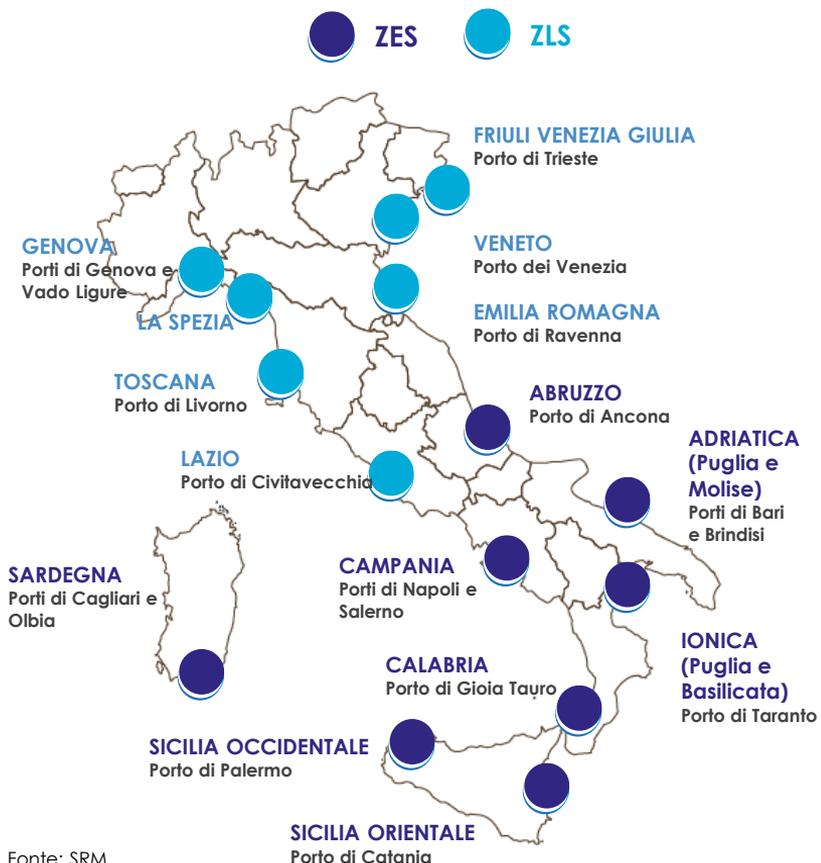
PNRR:

- **630 milioni di euro di investimenti per le ZES.**
- **di cui 162 milioni di euro (oltre un quarto) per il trasporto intermodale su rotaia.**

Le ZES potrebbero facilitare la sostenibilità attraverso il motore del trasporto intermodale.

Le ZES hanno promosso lo sviluppo di 163 investimenti industriali nelle regioni meridionali*.

*ZES Sicilia Occidentale e Orientale, ZES Abruzzo, ZES Adriatica-Molise, ZES Campania, ZES Calabria, ZES Sardegna (ottobre 2023).

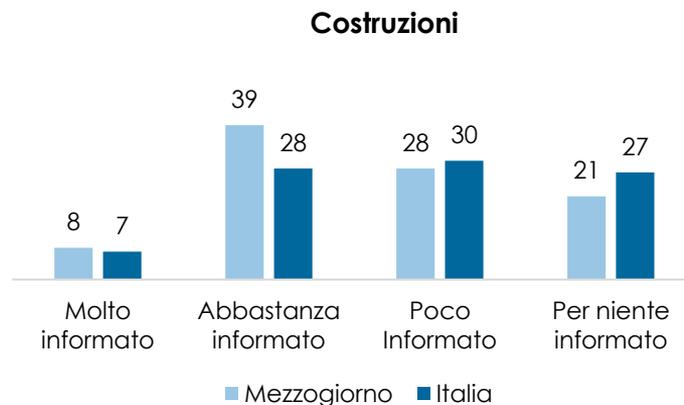
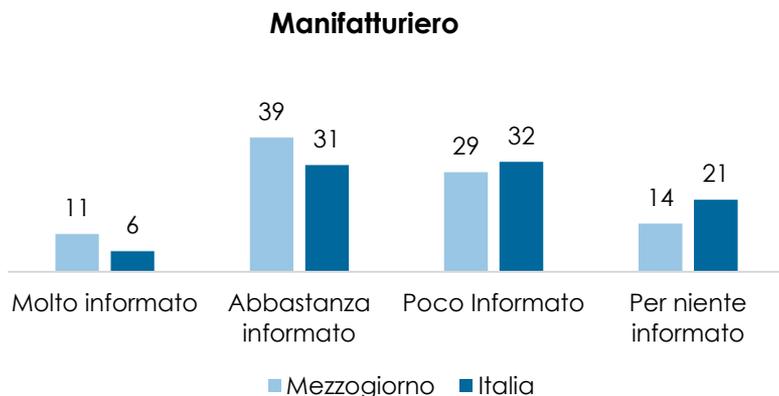


Fonte: SRM

Le imprese indicano un buon livello di conoscenza ...

- La metà delle imprese manifatturiere del Sud ed il 47% di quelle di costruzioni si dichiara molto o abbastanza informato sulle possibilità offerte dalle ZES.
- Emerge un grado di conoscenza mediamente più alto rispetto a quanto registrato a livello nazionale; in Italia infatti i corrispondenti valori sono del 37% e del 35%.

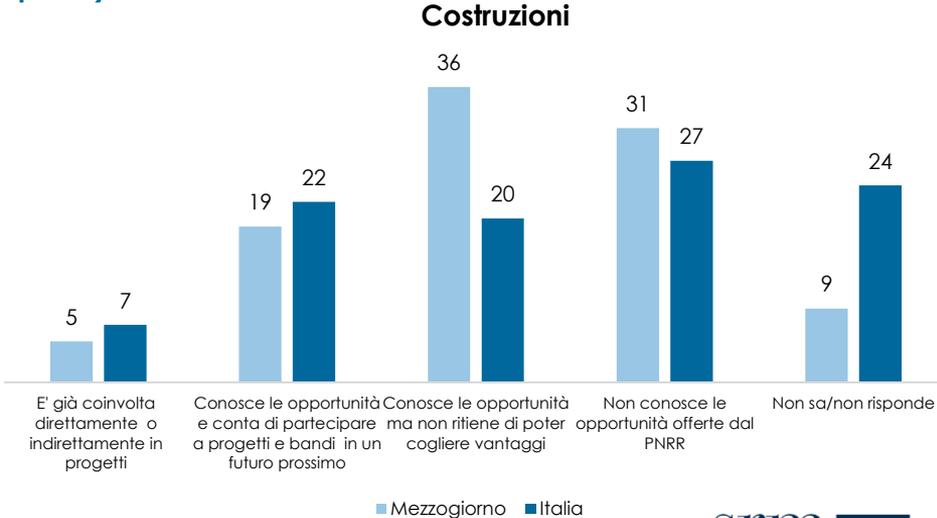
Grado di conoscenza delle misure e delle opportunità offerte dalle ZES
(% imprese)



... ma anche un grado di partecipazione con ampi margini di crescita

- Meno del 10% delle imprese delle Sud (9% per quelle manifatturiere e 5% per quelle di costruzioni) è già coinvolto in iniziative legate alle ZES, ma la percentuale di quelle che si attendono un coinvolgimento futuro raggiunge il 35% per il manifatturiero ed il 19% per il comparto edile.
- A livello nazionale, mentre il manifatturiero si mantiene su valori tendenzialmente più bassi, le costruzioni mostrano una maggior inclinazione verso tale strumento.

Grado di coinvolgimento in progetti a valere sul PNRR (% imprese)



Fonte: Survey SRM 2023

In ogni caso, i possibili effetti sul territorio sono notevoli

- Molti studi internazionali indicano come le ZES abbiano portato a moltiplicatori di crescita rilevanti e ciò è vero anche per l'Italia.
- Da una recente analisi di *The European House Ambrosetti* emerge che, dal suo avvio, la **ZES Campania** è riuscita ad attrarre considerevoli investimenti (interessando, in particolare, i settori dei servizi di logistica e della farmaceutica) con una rilevante ricaduta occupazionale.
 - 900 mln € di investimenti attratti tramite Autorizzazione unica
 - 1,1 mld € con il credito di imposta
 - 8 mila occupati
- **L'effetto complessivo sulle filiere** (diretto, indiretto e indotto) è stimato in **23 mld € in termini di valore aggiunto e oltre 20mila posti di lavoro.**

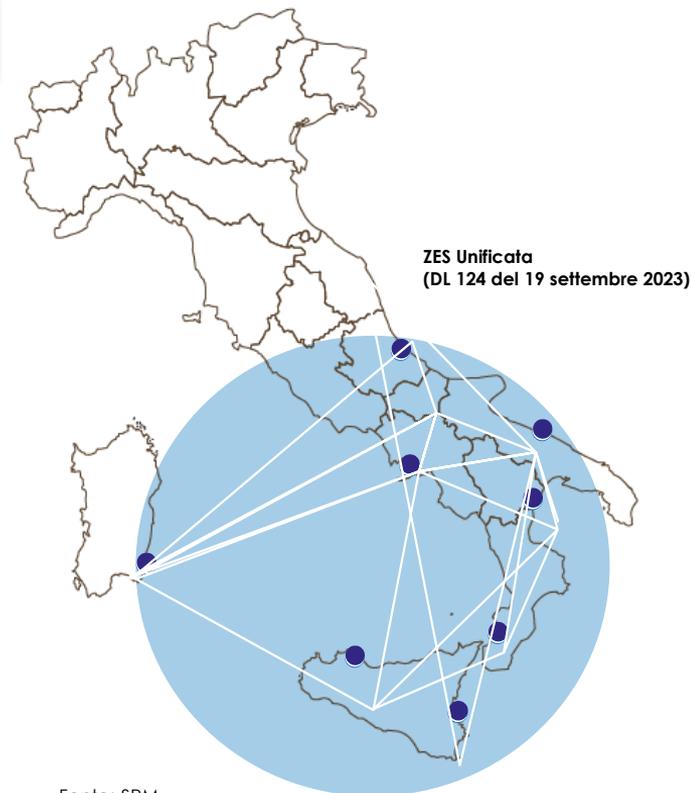


Se tutte le ZES avessero un rendimento simile a quello ottenuto dalla Campania, ci sarebbe un incremento del 23% del valore aggiunto complessivo del Mezzogiorno.

- A partire da gennaio 2024, per effetto del “Decreto Sud”, le attuali 8 aree economiche speciali saranno sostituite da una **ZES Unica**, con una Cabina di regia alla Presidenza del Consiglio.
- Gli attuali Commissari decadono dall’incarico e viene istituita la **Struttura di missione ZES**.
- Rimane ogni forma di incentivo fiscale, doganale, burocratico.
- Il credito di imposta: non sono agevolabili, comunque, i progetti di investimento di importo inferiore a 200mila euro.

Principali vantaggi

- un'area vasta con un PIL di 397.000 mld € (area che si collocherebbe all'11° posto nell'Ue)
- creazione di uno strumento di politica industriale
- centralizzazione delle decisioni



Fonte: SRM

Alcune considerazioni conclusive: centralizzare o decentralizzare, efficienza o efficacia... per una miglior gestione delle risorse?

- I nuovi meccanismi portano a sottolineare un aspetto positivo: **si ritorna a puntare su strumenti di politica industriale.**
- E ciò in un **Mezzogiorno che non è un deserto industriale!** I suoi settori di punta rappresentano una realtà molto significativa: il peso delle 4A+Pharma sul dato nazionale è del 17,2% in termini di VA e del 19,5% in termini di addetti delle imprese attive, contro il 12% per il VA e del 14,2% per gli addetti del manifatturiero. Se consideriamo il settore della logistica e del trasporto merci il peso del Sud in termini di occupazione è del 26%.
- Il peso del Sud è, quindi, rilevante e ciò apre ad un nuovo **dibattito incentrato sulla scelta tra centralizzazione e regionalizzazione dei processi**, in particolare in riferimento alla politica industriale e alla politica economica:
 - Dal lato istituzionale, c'è una volontà verso la destrutturazione ed il decentramento?
 - In termini di politica economica ed industriale si va invece verso una neo-centralizzazione?
- La finanza territoriale quale direzione segue?



IRPET srm



Liguria Ricerche
GRUPPO Filso



Grazie per l'attenzione

